



Fondi alle Regioni, Veneto ultimo

Lo rivela la Ragioneria dello Stato, mentre Palazzo Ferro Fini discute i tagli di bilancio con le parti sociali

► VENEZIA

Al Veneto sono riservate le briciole della spesa pubblica destinata alle regioni. La classifica degli stanziamenti, stilata dalla Ragioneria generale dello Stato che ha dedicato uno studio accurato ai pagamenti pubblici avvenuti nel 2011, lo colloca all'ultimo posto in Italia, con 3185 euro per abitante, distante anni luce dalla privilegiata Val D'Aosta (11.561 euro) che occupa la prima posizione, ma anche dalle altre aree nordiste a statuto speciale: il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia.

Ironia vuole che il dato (destinato a far discutere) sia diffuso in coincidenza con l'avvio, al Consiglio regionale, delle audizioni delle parti sociali in vista dell'approvazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione 2013. Una manovra nel segno del rigore, fortemente condizionata dalla scarsità di risorse e dai tagli imposti dal Go-

verno. Davanti alla commissione, presente l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti, si sono alternati numerosi rappresentanti di categorie, istituzioni e associazioni. Confindustria e Confartigianato, Cna e Centri di formazione professionale, Legacoop e Coldiretti, Uri-

pa (case di riposo) e Arpav, Ca' Foscari, Esu, associazioni del volontariato: un ampio ventaglio di testimonianze, articolate nella visuale ma concordi circa la necessità di riorganizzare e ottimizzare le risorse esistenti, concentrando la spesa su obiettivi strutturali di crescita.

Concetti esemplificati dal delegato confindustriale Italo Candoni: «Servono coraggio ed efficienza. Il coraggio di rompere o allentare la morsa del patto di stabilità, che sta soffocando le regioni virtuose come il Veneto. L'efficienza nella gestione dei fondi comunitari, in taluni



Un'immagine del consiglio veneto riunito a Palazzo Ferro-Fini: in discussione legge finanziaria e bilancio 2013



casi ancora poco impegnati, che per il futuro dovranno privilegiare quattro grandi temi: il nuovo manifatturiero, la fabbrica del turismo e della cultura, la logistica, la mobilità-infrastrutture e la formazione. Per fare ciò, occorre da subito stilare un cronoprogramma di lavoro partecipato».

Sul tavolo politico, invece, si registra un'iniziativa del Pd. I consiglieri Bruno Pigozzo e Lucio Tiozzo hanno presentato due emendamenti al Bilancio che chiedono il cofinanziamento di 10 milioni per il trasporto pubblico ferroviario e lo sviluppo della metropolitana di superficie. I democratici sollecitano, inoltre, altri 10 milioni per i servizi minimi su gomma, alla luce «dei maggiori oneri cui sono sottoposte le aziende a causa dell'aumento dei carburanti e delle assicurazioni, e della diminuzione dei finanziamenti che dal 2010 ad oggi sono stati ridotti di 30 milioni».

Filippo Tosatto